



4 settembre 2018

Corriere Romagna di Rimini

Ufficio Stampa Consorzio Bibione Live
0432 1746101
press.office@bibione.com

Carter & Bennett®
CONSULENZA E SERVIZI PER LA COMUNICAZIONE

Rimini al G20 delle spiagge: vogliamo certezza dal Governo

Gnassi: dopo 15 anni
di incertezze, serve una
decisione, e a prenderla
deve essere Roma

RIMINI

Ci sarà anche Rimini al G20 delle spiagge italiane, in programma dal 5 al 7 settembre a Bibione, in provincia di Venezia. Con l'obiettivo di contribuire ai lavori del summit attraverso la presentazione del suo percorso innovativo sul versante della cosiddetta Economia Blu, e in particolare Psbo (piano delle fognie), lotta all'erosione, contrasto alla plastica in mare, riqualificazione urbana, recupero dei contenitori culturali. E di rilanciare, commenta il sindaco Andrea Gnassi, «una richiesta pressante: sulla spiaggia e sulla gestione, dopo quasi 15 anni di

incertezze, occorre prendere una decisione, e a prenderla deve essere il governo». Dunque da una parte i lavori strutturali, tra sistema fognario e Parco del mare, senza dimenticare il Trc.

Dall'altra gli interventi specializzati, quello del contrasto all'erosione, concentrato nella zona di Rimini nord, ma anche la ricerca e le azioni di contrasto ai nuovi grandi problemi ambientali, come quello della plastica in mare. Rimini sostiene azioni pilota per la gestione e il recupero dei rifiuti plastici e quindi per favorire il riciclo. A questi progetti si aggiungono altre iniziative finalizzate a favorire e semplificare il riporto a riva dei rifiuti da parte di chi lavora e di chi vive il mare, a partire dal posizionamento lungo il porto canale di contenitori per rifiuti accidentalmente pescati a servizio dei pescherecci. Anche il governo, sollecita Palazzo Garampi, «dovrebbe cercare soluzioni normative che facilitino il più possibile il riporto a riva dei troppi rifiuti prodotti dalle attività o accidentalmente pescati».

Il futuro delle spiagge italiane, sottolinea il primo cittadino di Rimini, passa dal «premiare i progetti industriali più innovativi, non focalizzandosi esclusivamente sulla sola componente economica dei canoni». Rimini ha giocato d'anticipo, con il progetto di rigenerazione del suo waterfront, ma per portarlo a termine serve prima di tutto «chiarezza sullo scenario dei prossimi anni». Chiarezza che «oggi manca, visto l'attuale stato di incertezza derivato dalle troppo frequenti oscillazioni e cambi di scenario dello Stato centrale».